

Lo stupore del Viminale: il piano per incentivare l'esodo di 13mila rifugiati rispetta il trattato di Schengen

“I tedeschi sapevano di quei soldi incomprensibile che protestino solo ora”

ALBERTO CUSTODERO

ROMA — «I tedeschi sapevano. Perché protestano adesso?». Al ministero dell'Interno l'attacco della Germania ha suscitato stupore. «Ma come — dicono al Viminale — eravamo andati a Berlino a spiegare che non si trattava di una circolare anti Merkel. Com'è possibile che ci sia stata un'incomprensione?».

La decisione di dare soldi ai profughi perché cercassero fortuna nei Paesi dell'area Schengen è stata adottata dal dipartimento Immigrazione quando, passata l'emergenza della “primavera araba”, sono finiti i soldi per l'accoglienza degli immigrati approdati sulle coste italiane.

A quel punto, il Viminale ha deciso di dare 500 euro a quegli

stranieri (fra i 13mila accolti nelle strutture italiane) che volessero tornarsene nei Paesi d'origine. Oppure recarsi in altri Stati europei con condizioni di lavoro migliori rispetto a quelle italiane. Gran parte di loro è andata in Germania, raggiungendo parenti, amici e connazionali già presenti da anni in città tedesche.

Per scongiurare il rischio di una crisi diplomatica tra Roma e Berlino, per quel mini esodo tra Italia e Germania di maghrebini, «lo scorso 17 maggio — si legge in una nota del ministero dell'Interno — si è tenuta a Berlino la prima riunione della Task Force Italo-Tedesca in materia di immigrazione e asilo». «Sono state illustrate da parte italiana — spiegano ancora al Viminale — le iniziative assunte a seguito della

cessazione dell'emergenza Nord-Africa avvenuta il 31 dicembre 2012. In particolare, è stato assicurato che continua l'accoglienza per i soggetti vulnerabili e per coloro che sono in attesa dell'esame della loro posizione anche attraverso la collaborazione degli Enti locali». Nell'ambito dell'assistenza prestata dalle autorità italiane, il Viminale ha «avviato percorsi di reinserimento socio-lavorativo volti a facilitare l'integrazione, inoltre in sede di Tavolo di Coordinamento Nazionale, è stato deciso di corrispondere la somma forfettaria di 500 euro, mutuata dallo Sprar, al fine di contribuire alle spese di prima necessità e a supporto di un percorso di integrazione utilizzando esclusivamente fondi nazionali».

In quell'occasione, la delegazione del Viminale ha spiegato ai colleghi tedeschi che agli immigrati «i documenti sono stati rilasciati a seguito dell'esame della singola posizione caso per caso conformemente alla normativa comunitaria».

Avrebbero dovuto sapere, in Germania, che «lo straniero in possesso di un valido permesso di soggiorno, soddisfatti i requisiti di ingresso e soggiorno previsti dalla Convenzione Schengen, può circolare e può rimanere nel territorio tedesco, come nel territorio di uno degli altri Stati membri, per un periodo di tre mesi». Trascorso questo periodo di novanta giorni, «le autorità tedesche devono rinviarli in Italia».

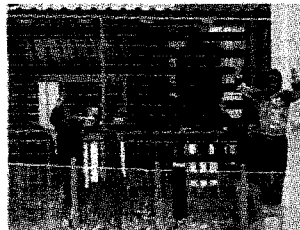
Perché allora l'attacco di ieri all'Italia?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le tappe

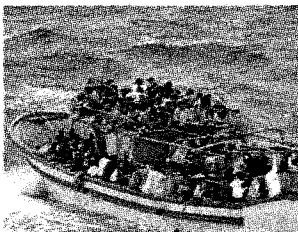
GLI SBARCHI

Nel 2011, anno delle rivolte in Libia e Nordafrica, sono sbarcate a Lampedusa 28mila persone



I COSTI

Il sostegno dato ai migranti che sono sbarcati nel 2011 è costato più di un miliardo e 300 milioni di euro



L'EMERGENZA

Dal 28 febbraio di quest'anno l'emergenza è stata dichiarata finita: 13mila profughi sono stati lasciati in strada con un bonus da 500 euro

L'ASILO POLITICO

Sono 13mila gli stranieri che si trovano all'interno dei Cara e attendono ancora il riconoscimento dello status di rifugiato politico

